

# Due secoli e mezzo a rimirar le stelle La Specola festeggia

## Astrofisica

di **Alessandro Macciò**

**PADOVA** Torre di avvistamento nel X secolo, prigione del tiranno Ezzelino III da Romano fino al 1256, fortezza dei Carrresi dal 1374, deposito dei veneziani dal 1405 e osservatorio astronomico dal 21 marzo 1767 ad oggi. Alla Specola si scruta il cielo da 250 anni e la conversione si festeggia da martedì prossimo: Specola 2.5.0, la rassegna organizzata dalla sezione padovana dell'Istituto nazionale di Astrofisica (Inaf) e dal dipartimento universitario di Fisica e Astronomia, parte proprio nel giorno in cui i custodi dell'antica Torlonga consegnarono le chiavi all'architetto Domenico Cerato, incaricato dal Bo di allestire il nuovo osservatorio sotto la supervisione dell'astronomo Giuseppe Toaldo.

Il primo brindisi è fissato alle 12:19:39 di martedì 21, quando la meridiana del 1777 dovrebbe misurare il vero mezzogiorno. Quindi si alzerà il sipario sulla mostra «Immagini di Specola», che ripercorre l'evoluzione iconografica dell'osservatorio e dell'ambiente urbano circostante dal Settecento a oggi tra stampe d'epoca e inediti (come la ricostruzione tridimensionale del ricercatore Marco Dima). Sempre martedì, nell'ambito della serie tematica sulle eccellenze del sapere, il Ministero dello Sviluppo economico emetterà il francobollo celebrativo della Specola, con annullo speciale presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale Padova



### L'osservatorio della Specola

Dal 21 marzo del 1767 la Specola è un osservatorio astronomico. Questa settimana ospiterà visite guidate

entro fino alle 18. La Specola inoltre ospiterà sette visite guidate dalle 15 alle 18 (con prenotazione obbligatoria su [www.oapd.inaf.it/pecola250](http://www.oapd.inaf.it/pecola250)) e una visita spe-

ciale a lume di candela dalle 20. Giovedì 23 Valeria Zanini, responsabile scientifico del museo La Specola, inaugura un ciclo di conferenze sulle ricerche astronomiche con «Ga-

lileo e la Specola»: i Giovedì dell'Astronomia proseguono fino al 21 settembre (sempre alle 18.30, preceduti da visita guidata alle 17.30) con altri sette incontri dedicati a quasar, supernovae, missioni spaziali, previsioni meteo stellari, galassie e pianeti extrasolari. Tra convegni scientifici e laboratori didattici, Specola 2.5.0 prosegue fino al 29 settembre, quando la Notte dei ricercatori chiuderà le celebrazioni. Guardando al futuro, non è un segreto che gli astrofisici abbiano messo gli occhi sul resto del castello e sull'ex caserma Piave (che il Bo dovrebbe acquisire dal Demanio).

«C'è bisogno di uno spazio più ampio e vicino al luogo d'origine – dice Francesca Soramel, direttore del dipartimento di Fisica e Astronomia -. Per dare spinta alle attività in campo astrofisico serve la volontà di tutta la cittadinanza». «La durata del mio incarico non mi consente di tracciare linee di sviluppo, ma se potrò fare qualcosa non mi tirerò indietro», risponde Paolo De Biagi, commissario straordinario del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

